STRADA VALLE DELL'ATERNO PERICOLOSA E ABBANDONATA, MA PROVINCIA NON HA SOLDI

22 Luglio 2016



L'AQUILA – "Avete ragione, ma non ci sono fondi, è già tanto se sulla provinciale 261 riusciamo a tagliare l'erba lungo i margini della carreggiata".

Questo si sono sentiti rispondere da uno sconsolato dirigente della Provincia dell'Aquila, un gruppo di cittadini imbufaliti della valle del medio Aterno e della valle Subequana, che attraversa il Parco regionale Sirente Velino da Stiffe a Molina, che erano andati a sollecitare interventi urgenti su una strada abbandonata da anni, e in molti punti pericolosa.

Vittime anche loro del piano di progressiva dismissione delle Province avviate dalla legge Delrio, che le ha degradate ad Enti di secondo livello, e con sempre meno fondi per gestire le poche deleghe che gli sono rimaste, tra cui appunto la viabilità.

Goccia che ha fatto traboccare il vaso l'ennesimo crollo di un parapetto in pietra di uno dei tanti ponti della provinciale 261, che attraversa molti canali e dislivelli. Questa volta all'altezza di Ripa Fagnano. Il crollo è avvenuto nella notte del 20 luglio. E ancora nessuno ha provveduto a segnalare il pericolo con un nastro da cantiere.

"Non ci stupisce questa inerzia – spiega uno dei cittadini che chiede di rimanere anonimo – del resto se si percorre la provinciale si possono ammirare tanti altri parapetti crollati, e mai ricostruiti. Chi di dovere si è limitato ad ammonticchiare le macerie sul ciglio della strada. Per non parlare di smottamenti e buche".

Parapetti distrutti in buona parte dagli spazzaneve, da incidenti stradali, e anche crollati praticamente da soli, perché costruiti anche mezzo secolo fa, e mai fatto oggetto di manutenzione.

Il tratto di provinciale all'altezza di Beffi, anche qui nel tratto interessato da un ponte, è stato invece danneggiato dal terremoto del 6 aprile 2009. Da allora la strada è percorribile su una sola corsia.

"Nessuno – protestano ancora i cittadini – sa che fine ha fatto il progetto di riparazione di quel tratto di strada, che tra la'tro è particolarmente pericolosa".

Un progetto della Provincia, messo a punto nel 2010, che deve essere approvato dall'Ufficio speciale della ricostruzione dei comuni del cratere (Usrc) e di cui si sono effettivamente perse le tracce.

"Prima di pensare alle grandi infrastrutture che costano miliardi – spiegano ancora i cittadini – un paese civile dovrebbe pensare a rendere sicure le strade esistenti, tenuto anche conto che la provinciale 261 è l'unica via di accesso da L'Aquila, al parco regionale Sirente Velino e ad una delle valli più belle d'Abruzzo, che tutti a parole dicono che è una miniera d'oro dal punto di vista dello sviluppo turistico". (f.t.)

© 2000-2016 AbruzzoWeb - Tutti i diritti riservati - Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Pescara n° 11 del 14/04/2000
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli